

valore. La morte ci stava innanzi gli occhi; ora la speranza ci rincora e sostiene: speranza e forza che parte dalla santità della nostra causa, dalla protezione di Maria, dalla benedizione di Pio Nono.

« La prego di ricordarmi a Dio.

« Comelico Superiore, dal campo d'armi, 24 aprile 1848. »

2 Maggio.

(dalla Gazzetta)

Quando la patria è in pericolo, è conforto che anche dal di fuori altri concorra ad allontanarlo; ma quando l'aiuto muove dal di dentro, al beneficio s'aggiunge il conforto supremo che sorge dal conoscere non mancare ai cuori de' nostri que' battiti generosi che fanno del cittadino un eroe. Trovare un uomo che dica: io sacrifico parte del mio patrimonio alla santa causa della nazione, è cosa piuttosto singolare che rara. E dire che a tal uomo duole non poter essere più ricco, per poter fare di più! Il dottor Cesare Levi, redattore e proprietario del *Libero Italiano*, è questo cittadino incomparabile. — « Egli offre di organizzare a propria cura e spese un'intera compagnia d'infanteria regolare di linea, entro lo spazio d'un mese, compagnia che non sarà composta di meno di 80 uomini, nè più di 150. — Questa compagnia sarà da lui equipaggiata intanto provvisoriamente, mantenuta finchè abbia acquistato un'istruzione sufficiente, ed anche armata, per quanto gli sarà possibile di procurarsi le armi necessarie, compresi i relativi ufficiali e sotto ufficiali. Di questa compagnia faranno parte tre fratelli del Levi, uno dei quali ha militato altre volte per vari anni, e vi sarà anche qualche altro milite provetto, che compì il tempo di servizio negli anni trascorsi. » — E il Governo provvisorio, nell'atto di accettare la generosa offerta colla più sentita gratitudine, voleva che quel battaglione s'intitolasse il *Battaglione Levi*, affinchè il nome del benemerito cittadino ricordasse il nobile dono alla patria. Mentre il nemico sovrasta ancora minaccioso ed avvelena la gioia della nostra liberazione, mentre alcuni se ne stanno colle mani alla cintola, troppo fiduciosi dell'altrui soccorso, quasiché la generosità degli altri valesse ad autorizzare od a scusare la loro inerzia, l'opera di siffatti cittadini, come quella del Levi, torna refrigerio ineffabile. Sia sprone ad offerte simiglianti la magnanimità non comune del Levi. Felice la patria, se il suo nome, piucchè sul labbro, sonasse a molti nel cuore!

2 Maggio.

A PIO IX.

INNO

POESIA DI OTTAVIO TASCA. — MUSICA DI GIULIO LITTA,

Gloria a Te che brandendo la Croce

All'Italia gridasti: Son PIO!

E l'Italia al suonar di tua voce,